



A Devotio spazi e immagini cimiteriali

Lunedì 20 giugno, nell'ambito dell'esposizione in Fiera, si terrà una conferenza sul tema delle raffigurazioni di risurrezione

Quanto il tema della Risurrezione è ancora presente negli spazi e nelle parole che caratterizzano i luoghi dei defunti? È questo l'interrogativo che accompagna le riflessioni che verranno proposte lunedì 20 giugno alle 10 nel convegno dal titolo «Nell'attesa della risurrezione. Cimiteri, spazi e parole della memoria cristiana nei

cimiteri». La conferenza sarà tenuta entro il ricco programma di Devotio, l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso, che si terrà a Bologna Fiere dal 20 al 22 giugno. Si presenteranno le considerazioni dei relatori presenti: Carla Landuzzi, sociologa del territorio e delle migrazioni, Davide Sisto, tanatologo e ricercatore, Ermis Segatti, accademico, Claudia Manenti, responsabile del Centro Studi per l'architettura sacra e coordinatrice del comitato scientifico Devotio, Paolo Tomatis, presidente Associazione professori di Liturgia. La proposta avanzata è quella di iniziare a differenziare l'offerta di spazi e di immagini cimiteriali per evidenziare la specificità della

Chiesa e orientarsi verso temi riguardanti l'annuncio della risurrezione di Cristo. Per chi volesse approfondire ulteriormente l'argomento, su questi punti è stato di recente pubblicato «Verso l'aldilà. Spazi e riti dei defunti» un volume a cura della stessa Claudia Manenti. Sempre lunedì 20 giugno, ma nel pomeriggio, alle 14.30, si terrà il convegno «Ascoltare la parola. L'ambone e l'evangelario: arte e liturgia» che approfondisce il tema di questa edizione di Devotio «i cinque sensi nella liturgia: vedere la parola». Entrando nello specifico significato storico della dinamica artistica generata dalla Sacra Scrittura, Giovanni Gardini, coordinatore del corso in Arte Sacra dell'ISSR, Cecilia Perri,

vice direttrice del Museo Diocesano, don Stefano Culiarsi, direttore dell'Ufficio Liturgico della Diocesi di Bologna, e don Giuliano Zanchi direttore scientifico della fondazione Adriano Bernareggi, svolgeranno il tema con riferimento sia all'arte antica di cui il Codice Purpureo di Rossano è magnifica testimonianza, sia con riferimento al contemporaneo. Nello spazio culturale di Devotio, è stato inoltre allestito uno spazio nel quale è messa in mostra una preziosa copia del Codex Purpureus Rossanensis, un evangelario greco miniato risalente al VI secolo, formato da 188 fogli di finissima pergamena color porpora.

Federica Benzoni